

INQUINAMENTO ZIGNAGO POWER E RISULTATI ARPAV

TUTTO A POSTO?? NO'

In merito a quanto sciorinato dall'ARPAV nella giornata di martedì 18 dicembre 2012 a Fossalta di Portogruaro si ritiene oltremodo opportuno fare una doverosa riflessione ponendosi tutta una serie di domande:

- Perchè l'Europa continua a sanzionare l'Italia e quindi anche la Regione Veneto che non fanno nulla per far rientrare l'inquinamento nei parametri da essa stabiliti? (in Europa il superamento del PM10 viene limitato a solo 7 giorni l'anno; in Italia la norma lo tollera ancora per ben 35 giorni – alla faccia della nostra salute);
- Perchè l'ARPAV e la Regione non si confrontano con i cittadini su questo spinoso problema visto che è di tutta la pianura Padana anche in riferimento al piano generale per il risanamento dell'aria adottato dalla regione Veneto ed è oltremodo sentito dalle persone?;
- perchè nasconde i dati della stazione di Concordia (si vedono solo dopo un anno, bonta loro), per altro posta in mezzo al Loncon dove a vista d'occhio si vedono sì e no 3 case?;
- perchè nella stazione di Portogruaro da più di un anno si misura solo polveri sottili e perchè rispetto a quella di San Donà segnala vistose differenze di quantità di polveri sapendo benissimo che prima confrontando i due dati riferiti al PM10 erano pressochè uguali? Visto che le polveri sottili rimangono ancora di più sospese delle polveri del PM 10 la differenza dovrebbe essere praticamente nulla o quasi o no?;
- perchè nella nostra zona tumori, leucemie e malattie vascolari, visto la “salubrità” della nostra aria, sono in vertiginoso aumento?

Senza continuare con le domande, che comunque sarebbero tante, un filo conduttore tra l'atteggiamento benevolo dell'ARPAV nei confronti della Zignago Power (alias Marzotto) e le mancate risposte alle domande sopra descritte, ci viene da l'unica riunione che i comitati hanno avuto con i tecnici di detto ente Pubblico 2 anni fa nella sede della medesima, quando il responsabile generale dell'ARPAV con un folto numero di tecnici (pagati da noi) scodelando grafici e numeri, ci disse chiaramente che essendo la nostra zona “poco” inquinata (per loro ovviamente) rispetto a quella di Mestre-Marghera, ci dovevamo sorbire non una ma un numero indefinito di centrali del tipo della Zignago Power per colmare questo gap.

Ora noi ci domandiamo:”ma un ente pubblico (quindi pagato con i nostri soldi) che ci dovrebbe tutelare in primis la nostra salute può essere servo di una o più industrie? Può un dirigente di tale ente affermare con spudoratezza che Noi dobbiamo adeguarci ad avere un'aria uguale a quella di Marghera? E il lavoro in questa zona dove stà?

Cari amministratori e politici locali ricordatevi che così siamo becchi (inquinati) e mazziati (senza lavoro)

ma tra poco si andrà a votare.

Per il Comitato
“NO CENTRALE CEREAL DOCKS”
Renato Vivan